

Le schede del Cíneforum in lingua originale del CLA



Rassegna: Mondi (im)possibili. L'esplorazione dell'altro da sé

Titolo originale del film: Das weisse Band

Titolo italiano del film: Il nastro Bianco

Regia: Michael Haneke

Nazione: Austria, Francia, Germania

Anno: 2009

Durata: 2 ore e 24 minuti

Genere: Drammatico, Guerra

Interpreti: Josef Bierbichler, Jadea Mercedes Diaz, Marisa Growaldt, Burghart Klaußner, Michael Kranz, Susanne Lothar, Michael Schenk, Ulrich Tukur

Sito ufficiale: <http://www.dasweisseband.at/>

Sito italiano: <http://www.luckyred.it/ilnastrobianco/>

Trama: Il film si svolge in un villaggio della Germania protestante del nord tra il 1913 ed il 1914, poco prima dell'inizio della prima guerra mondiale. Attraverso la voce narrante, ormai anziana, del maestro, viviamo le strane vicende che lì vi accaddero, addentrandoci nelle vite quotidiane delle famiglie del pastore, del barone, del medico e di alcuni contadini. Due poteri forti, quello del barone e del pastore, quest'ultimo rigido vessatore "spirituale" della comunità e dei propri figli, cui impone di indossare sempre, come monito alla purezza, un nastro bianco. Finché nei mesi precedenti all'inizio della guerra, la vita del villaggio viene sconvolta da alcuni strani avvenimenti: il medico del villaggio cade da cavallo, e si ferisce, a causa di una corda tesa nell'erba; il figlio del barone, proprietario terriero, viene seviziato; la finestra della camera di un bambino in fasce viene lasciata aperta in pieno inverno causandone quasi la morte; il fienile del barone viene dato alle fiamme; ed infine il piccolo figlio della levatrice selvaggiamente torturato. La vita delle diverse famiglie ne è turbata, senza che nessuno trovi né la ragione di questi fatti né i colpevoli. Solo il maestro del villaggio ha un'intuizione.

Commenti: Già spiazzante e crudele in Niente da nascondere con Daniel Auteuil, il regista austriaco Michael Haneke continua a non credere nella bontà dell'uomo e a raccontarne la colpa, riconoscendo anche l'importanza dei buoni insegnamenti e del pericolo dei principi rigidi e male interpretati, origine di ogni intolleranza e assolutismo. Haneke analizza le relazioni tra gli esseri umani decidendo di incentrare la sua attenzione su un microcosmo che assurge a laboratorio del futuro della Germania. Al regista non interessa scoprire chi sta all'origine degli inattesi episodi di violenza che si verificano nel villaggio, quanto riflettere su una società che sta seminando i semi che il nazismo, dopo la Prima Guerra Mondiale, farà fruttificare. Lo splendido bianco e nero in cui è girato il film sottolinea come le relazioni tra gli adulti e tra questi e i bambini siano quanto di più algido e privo di un senso di umanità vera si possa concepire. Nei personaggi del medico, del pastore e del barone si concretizzano tre modi di esercitare l'autorità e il sopruso che forniscono un modello da amare/odiare per i più piccoli. I quali finiscono con l'introyettare la violenza

che domina la società, per quanto apparentemente celata dalle convenzioni. Il nastro bianco che il pastore impone ai figli più grandi dovrebbe simboleggiare la necessità, per loro, di raggiungere una purezza che dovrebbe coincidere con l'acquisita maturità. Non passeranno molti anni e quei nastri bianchi si trasformeranno in stelle di Davide. Ad appuntarli sul petto delle nuove vittime saranno proprio quegli ex bambini. Haneke dà allo spettatore la possibilità di gettare uno sguardo su alcune anime nere in cui i semi dell'assolutismo erano già stati piantati. Senza esprimere giudizi, la cronaca di Haneke mette i brividi, con momenti di altissima poesia (quale, per esempio, la scena in cui un bambino fa domande alla sua tata sul significato della morte) sempre raffinata e gelida, che lascia allo spettatore un malessere profondo e il compito di trarre le sue conclusioni e di cercare di dare una risposta alla domanda che tutti almeno una volta ci siamo fatti: Come è potuto accadere e perché?

Curiosità: Il film ha avuto numerosi tra i massimi riconoscimenti nel settore cinematografico:

- vincitore del Festival di Cannes nel 2009 come miglior film;
- vincitore dei Golden Globes 2010 come miglior film straniero;
- vincitore degli European Film Awards del 2009 per miglior regista europeo; miglior film europeo, miglior sceneggiatore europeo;

Ha ottenuto inoltre le seguenti nominations:

- miglior film straniero e migliore fotografia ai premi Oscar del 2010;
- miglior film europeo ai Nastri d'Argento 2010;
- miglior film dell'Unione Europea ai David di Donatello 2010;
- miglior film straniero ai BAFTA Awards del 2010;
- miglior film straniero ai César del 2010;
- miglior direttore della fotografia europeo agli European Film Awards del 2009.

Prossimo film: "Precious: Based on the Novel Push by Sapphire", 8 febbraio 2011, di Lee Daniels (2009).

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/195>) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php) .

Per partecipare al Cine-Forum: <http://guardarelelingue.wikispaces.com>

A cura di Fabrizia Venuta.